

## Rassegna del 02/11/2017

### FOGLIO INSERTO

02/11/17 Soldi, ristoranti, pub e associazioni: la galassia finanziaria fascista

*Solani Massimo*

02/11/17 Tutto su "Quei bravi ragazzi" di Casapound

*De Rosa Gianluca*

### REPUBBLICA

02/11/17 La scuola di razzismo nella sede di Forza Nuova "Picchiate i bengalesi"

*Angeli Federica - Scarpa  
Giuseppe*

### REPUBBLICA ROMA

02/11/17 Palestra d'odio di Forza Nuova "Mio figlio indottrinato" - A scuola d'odio da Fn L'appello di un padre "Per lui esistete solo voi"

*Angeli Federica - Scarpa  
Giuseppe*

# Soldi, ristoranti, pub e associazioni: la galassia finanziaria fascista

LOCALI TRA ESQUILINO, PRATI E MONTI, MA PURE A MILANO, IN SPAGNA, IN PERÙ... E IL BUSINESS DELLA PROTEZIONE CIVILE

Roma. Fra piazza Gasparri e Nuova Ostia, una campagna elettorale così quei "bravi ragazzi" di CasaPound non l'avevano mai fatta. Fra un sit-in contro gli sfratti, i blitz in spiaggia per cacciare gli ambulanti abusivi e quelli in strada per impedire i mercatini dei rom, i fascisti del terzo millennio hanno segnato in rosso la data di domenica quando si voterà per il X municipio di Roma, sciolto per infiltrazioni mafiose nel 2015 nel pieno dell'inchiesta "Mondo di Mezzo" e poi commissariato. "Secondo i sondaggi siamo già al 10 per cento", gongola il candidato Luca Marsella consapevole del fatto che dopo anni passati a fare i conti con percentuali da prefisso telefonico fra Comunali, Regionali e Politiche, le urne di Ostia possono regalare a CasaPound la prima vera affermazione elettorale. Il ballottaggio, infatti, adesso non è più un miraggio viste le difficoltà del Movimento 5 Stelle, che qui un anno e mezzo fa arrivò a sfondare la soglia del 43 per cento e adesso si trova a pesare l'effetto del fallimento di Virginia Raggi, quelle di un Pd diviso e ancora segnato dagli scandali di Mafia Capitale (l'ex presidente del Municipio Andrea Tassone fu arrestato ed è stato condannato in primo grado a cinque anni) e di un centrodestra ricompattato più per esigenze che per convinzione. E quale sia l'aria da queste parti lo ha dimostrato nei giorni scorsi via Facebook Roberto Spada, membro del clan omonimo che assieme alla famiglia Fasciani monopolizza le attività criminali del Litorale e fratello di Carmine detto "Romolotto" condannato in primo grado a dieci anni per estorsione con l'aggravante mafiosa, rendendo pubblico il suo appoggio a CasaPound. Dopo aver flirtato a lungo con il M5s, quindi, gli Spada hanno puntato sicuri sui fascisti del terzo millennio, amici di vecchia data come dimostra una foto postata sui social da Roberto Spada nel gennaio scorso proprio in compagnia di Marsella. E come dimostra anche la sentenza di primo grado nel processo per la presunta gestione illecita degli appalti pubblici e la concessione di stabilimenti balneari sul litorale (a gran parte degli imputati è stata riconosciuta l'aggravante del metodo mafioso) che ha visto condannati fra gli altri Armando Spada e Ferdinando Colloca, candidato per CasaPound alle Regionali del Lazio del 2013.

Misteri e ombre su un movimento che se da un lato ha saputo cavalcare con spregiudicatezza la ribalta mediatica, dall'altra ha coltivato il più assoluto riserbo sul mondo sotterraneo che lo muove e lo sostiene. A partire dai finanziamenti che gli hanno permesso di espandersi in maniera capillare in tutta Italia. Nulla è dato da sapere. Ad esempio pochi sanno che il leader e deus ex machina di CasaPound, Gianluca Iannone, è uno dei proprietari dell'osteria "Angelino", pochi passi dalla sede del Movimento in via Napoleone III ma sedi anche a Malaga in Spagna e a Lima in Perù, e che fra i suoi soci c'è anche Pierre Simoneau il quale a sua volta, assieme ad alcuni fedelissimi del gruppo di CasaPound, ha aperto nel rione romano di Monti il bistrot Carrè Monti con Sébastien de

Boëldieu, l'uomo che cura gli affari della Tartaruga in Francia, e l'avvocato del movimento Domenico Di Tullio. Il Carrè Monti, inoltre, è una sorta di figlio minore del più lussuoso Le Carrè Français, nato un paio di anni fa nel quartiere Prati. Anche in questo caso gli intrecci portano in Francia visto che proprietari del maxi bistrot sono l'ex militante del gruppo di estrema destra francese Groupe Union Défense Jildaz Mahé e sua moglie Florence Lagarde. Fra gli assidui frequentatori del locale c'è anche Frédéric Chatillon, fra i fondatori del Gud e ora ascoltato consigliere della leader del Front National Marine Le Pen. Quest'ultimo a Roma ha l'ufficio italiano della sua società di comunicazione, la Riwal, ed è entrato in contatto con i ragazzi di CasaPound che ha portato fino a Parigi per il congresso europeo del Fn. Chatillon inoltre, secondo una inchiesta della giornalista francese Marine Turchi, avrebbe ricevuto importanti finanziamenti dal governo siriano di Bashar al-Assad. Il filone "gastronomico", però, porta fortuna a CasaPound anche a Milano dove infatti è stata aperta una succursale di Angelino gestita da Marco Clemente, uomo forte a Milano con un passato nel Pdl con Letizia Moratti, finito in alcune informative (senza mai però essere indagato) agli atti di indagini antimafia per contatti con esponenti 'ndranghetisti trapiantati in Lombardia e con le frange più nere degli ultras della Juventus.

Altro capitolo poco chiaro legato a CasaPound è quello delle associazioni benefiche e non direttamente riconducibili al movimento. Ne esistono moltissime in tutta Italia e, secondo un'inchiesta condotta da Vice, si occupano tra l'altro di pronto intervento sanitario (Gr.I.Me.S.), volontariato internazionale (Solidarité Identités), paracadutismo (Istinto Rapace, con cui collaborava anche Pietro Taricone morto per un incidente durante un lancio), escursionismo subacqueo (Diavoli di Mare) sport da combattimento e arti marziali (Il Circuito), escursionismo montano (La Muvra) e tutela ambientale (La Foresta che Avanza). E' impegnata nel settore della Protezione Civile, invece, "La Salamandra" di cui è responsabile Pietro Casanta, condannato in primo grado assieme all'ex vicepresidente di CasaPound Andrea Antonini per aver aiutato a ottenere un documento falso il narcotrafficante Mario Santafede, arrestato nel 2008 a Barcellona dove era latitante. Una delle associazioni, L'Isola delle Tartarughe, risulta poi fra i possibili destinatari del 5 per mille negli elenchi dell'Agenzia delle Entrate e in passato ha ricevuto finanziamenti per decine di migliaia di euro. Nel 2013, però, i versamenti vennero bloccati dopo una indagine del Mise secondo la quale la misteriosa associazione (quasi clandestina anche sul sito internet di CasaPound) non aveva i requisiti per accedere al riparto delle donazioni. Il sospetto, insomma, era che quei soldi finissero nelle casse di CasaPound in violazione della legge. L'Isola delle Tartarughe, però, continua a far parte degli elenchi dell'Agenzia delle Entrate e CasaPound continua a chiedere ai suoi di in-



dicarla come destinataria del “sostegno alle attività non lucrative e associazioni di promozione sociale”. Secondo gli ultimi dati disponibili, nel 2015 l'Isola delle Tartarughe ha ricevuto in totale 41.036 euro.

**Massimo Solani**

# TUTTO SU "QUEI BRAVI RAGAZZI" DI CASAPOUND

IL 5 SI VOTA A OSTIA E LORO VELEGGIANO SUL 10 PER CENTO: AFFARI, BRUTTE AMICIZIE, POLITICA E INTIMIDAZIONI DI UN FENOMENO IN ASCESA

Roma. Il 5 novembre, a Ostia, X municipio, il gruppo neofascista di CasaPound potrebbe raggiungere il miglior risultato della sua storia. I sondaggi parlano del 10 per cento. La differenza la farà probabilmente l'astensione. "I partiti nei due anni di commissariamento non hanno fatto politica. La gente vota CasaPound perché a differenza di tutti gli altri, si sono fatti vedere, con azioni discutibili certo, però, c'erano". A dirlo al Foglio è Federica Angeli, giornalista di Repubblica che dal 2013 vive sotto scorta dopo essere stata minacciata per le sue inchieste sulle cosche criminali del X municipio e che, fra le altre cose, ha svelato i rapporti tra l'ex leader lidense di CasaPound, Ferdinando Colloca, e Armando Spada, esponente dell'omonima famiglia, che ha recentemente subito diverse condanne per la gestione illegale di alcuni alloggi popolari. Secondo la giornalista di Repubblica potrebbero prendere una percentuale fra il 10 e il 13 per cento: "Non abbastanza per andare al ballottaggio - dice - ma sufficiente a condizionare l'esito del secondo turno tra grillini e centrodestra". Che si contendono quei voti.

La campagna elettorale di CasaPound, cominciata ancor prima che il ministero degli Interni fissasse la data del voto, si basa su tre azioni principali: i blitz anti-abusivi, dagli immigrati sulle spiagge ai rom che vendono in mercatini improvvisati in mezzo alla strada, i picchetti anti-sfratto, ovviamente per inquilini/occupanti italiani. Infine, l'arma principale: la raccolta di beni alimentari per 250 famiglie di Ostia, ma solo italiane. "Un'azione che in tempi di campagna elettorale è al limite del voto di scambio", commenta Flavio De Santis, segretario Pd del X municipio. Un mese fa, un candidato consigliere di Forza Italia, Luigi Zaccaria, ha raccontato di essere stato aggredito mentre provava a fermare alcuni militanti di CasaPound che affiggevano manifesti abusivi. Il movimento di estrema destra lo ha querelato per diffamazione. Ma anche su Facebook è recentemente spuntata una denuncia di un episodio analogo nel quartiere Malafede.

Sullo sfondo, infine, l'ambiguo rapporto che lega il movimento di estrema destra alla famiglia Spada, il clan che ha ispirato gli "zingari" della serie tv Suburra. Il capo della Direzione distrettuale antimafia, Michele Prestipino, sabato ha detto che il contrasto alla criminalità organizzata di Ostia dovrà essere "la priorità dei nuovi eletti". Eppure è di pochi giorni fa l'endorsement via Facebook a CasaPound di Roberto Spada, fratello di Romoletto, Carmine Spada, con-

dannato a 10 anni in primo grado per estorsione con metodo mafioso. Il candidato di CasaPound, Luca Marsella, si era fatto immortalare più volte con Roberto Spada durante alcuni eventi sportivi organizzati nel parco di Nuova Ostia, periferia degradata del litorale dove CasaPound nel 2016 raggiunse il picco di voti (il 7 per cento). "L'alleanza con gli Spada è antica e sancita da cose che sono documentate nelle aule di giustizia", ci spiega Federica Angeli. "Nel 2012 Armando Spada si presenta dall'allora direttore dell'ufficio tecnico del municipio, Aldo Papalini, e gli dice: 'Ci devi dà il chiosco di quelli che avemo ammazzato noi'. Papalini però non gli dà il chiosco, ma l'Orsa Maggiore, uno degli stabilimenti più belli di Ostia. Ebbene nella società Bludream, che subentra nella gestione ai vecchi proprietari, insieme a Spada, c'è Ferdinando Colloca, quello che allora era il leader di CasaPound a Ostia". Per l'inchiesta su questi fatti Federica Angeli verrà minacciata e nel giugno del 2017 anche Ferdinando Colloca verrà condannato in primo grado per i reati di corruzione e concussione aggravati dal metodo mafioso.

Il sodalizio che lega oggi Spada e CasaPound, però, più che criminale è elettorale. Spiega Federica Angeli che la famiglia Spada esercita sul quartiere una sorta di welfare alternativo: "Roberto Spada, pur essendo considerato da diverse ordinanze della Dda di Roma il vicecapo clan di famiglia, non ha precedenti penali, ma a Nuova Ostia è una persona molto in vista, perché risolve i problemi: fa lezioni gratuite di boxe a ragazzi e bambini e trova casa a chi è rimasto senza". Per questa ragione secondo la giornalista di Repubblica: "Marsella ci ha visto giusto: lì gli Spada spostano i voti".

Altre preferenze per CasaPound potrebbero arrivare dai balneari. Tutti i partiti, eccetto quello di Marsella, infatti, sono favorevoli al Pua (piano utilizzazione degli arenili) che il commissario del governo, il prefetto Domenico Vulpiani, lascerà in dote alla prossima amministrazione. La bozza del piano prevede la riduzione delle concessioni, dalle 71 di oggi a sette, ma soprattutto l'abbattimento di tutti gli edifici abusivi sorti dentro gli stabilimenti, il 40 per cento del totale delle costruzioni. Secondo Marsella così "si criminalizzano tutti i balneari". Intanto martedì il candidato di CasaPound è stato condannato per le minacce rivolte nel 2011 ad alcuni studenti di un liceo che volevano protestare per l'apertura della sede del partito di estrema destra.

Gianluca De Rosa



# La scuola di razzismo nella sede di Forza Nuova “Picchiate i bengalesi”

## Roma, le accuse nell'informativa dei carabinieri del Ros Un papà: “Mio figlio dallo psicologo per guarirlo dall'odio”

Per i militari l'attenzione del gruppo si concentra sull'indottrinamento dei giovani, meglio se minori

FEDERICA ANGELI  
GIUSEPPE SCARPA

ROMA. Minorenni a scuola di razzismo e indottrinati all'odio nella sede di Forza Nuova di via Amulio nella Capitale. Si possono sintetizzare così le 352 pagine dell'informativa dei carabinieri del Ros che hanno portato la procura di Roma a chiedere il rinvio a giudizio per il prossimo gennaio per «incitamento all'odio razziale» di diversi esponenti del movimento neofascista.

Quello che raccontano le carte allegare al fascicolo firmato dal pm Sergio Colaiocco dà uno spaccato di quanto il movimento di estrema destra punti tutto sui giovani. «A me la cosa che interessa di più so' i ragazzini, i ragazzini», dice uno dei leader della sede storica romana di Forza Nuova. Giovani reclute da crescere nell'odio e che sfuggono all'educazione di madri e padri, cambiano umore, si fidano ciecamente dei dettami di Forza Nuova. Giovani reclute da crescere nell'odio e che sfuggono all'educazione di madri e padri, cambiano umore, si fidano ciecamente dei dettami di Forza Nuova. Giovani reclute da crescere nell'odio e che sfuggono all'educazione di madri e padri, cambiano umore, si fidano ciecamente dei dettami di Forza Nuova. Ci sono i genitori di alcuni ragazzini che frequentano la sezione del partito che chiamano disperati i responsabili del movimento: «Noi non esistiamo più — dice il padre di un 17enne in una conversazione intercettata dai carabinieri nel 2014 — Esistono solo il partito e i capocioni del partito, noi genitori non contiamo un c...». Il figlio ha incassato due denunce per affissioni abusive di cartelloni di Fn. E si lamenta col responsabile: «Sarà il caso di non utilizzare più i minori per queste cose? È la seconda denuncia nel giro di dieci giorni». Lo esorta, poi, a insegnare loro ai ragazzi come comportarsi

«perché tanto mio figlio, se io gli dico di non andare a fare le affissioni, da una parte gli entra dall'altra parte gli esce (...) perché secondo loro esistete solo voi».

Non solo affissioni e volantaggi ma anche pestaggi. I militari del Raggruppamento operativo speciale hanno anche raccolto la testimonianza di un altro padre che aveva scoperto che suo figlio diciassettenne aveva partecipato a un «Bangla tour» (così è stato battezzato il pestaggio di cittadini bengalesi). L'uomo ha spiegato agli investigatori di aver deciso di mandare «il suo ragazzo» sul lettino di uno psicologo «perché era necessario ricorrere a cure specialistiche per gestire gli scatti d'ira e l'odio sviluppato» nei mesi in cui aveva frequentato la sezione.

E infatti i militari scrivono che «proprio l'indottrinamento nei confronti dei minori, a cui i capi (di Forza Nuova, ndr) puntano in maniera particolare, è risultato profondo». Nelle carte si legge che all'interno della sezione di Fn in via Amulio si insegna «l'incitamento alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali e religiosi, nonché il ricorso alla violenza come mezzo di risoluzione delle controversie».

I bengalesi sarebbero le vittime prescelte dei pestaggi da parte dei ragazzi dell'estrema destra, come documentato nel 2013 da un'inchiesta di *Repubblica* da cui è nata l'indagine della magistratura durata due anni che oggi chiede di mandare a giudizio molti estremisti di destra. Tant'è che diversi cittadini del Bangladesh sentiti dai carabinieri hanno rappresentato il terrore di frequentare le vie intorno alla sede del movimento neofascista nel quartiere Tuscolano: «Frequenti le ag-

gressioni — annotano i Ros — nei confronti di cittadini bengalesi, tanto che alcuni degli escussi hanno affermato addirittura di evitare di frequentare quella zona (intorno alla sede di Fn, ndr) proprio per il timore di incappare nelle aggressioni».

Dal 2011 al 2014, ricostruiscono gli investigatori, 59 cittadini bengalesi sono stati medicati per aggressioni fisiche al pronto soccorso del Vannini, l'ospedale che si trova ad appena un paio di chilometri dalla sede di Fn di via Amulio. Gli inquirenti hanno selezionato venti vittime di pestaggi e molti di loro hanno spiegato «di aver subito aggressioni prive di apparenti motivi ad opera di italiani, riuniti in gruppi, aggressioni caratterizzate da particolare violenza anche ricorrendo all'uso di bastoni».

La pericolosità dell'indottrinamento di giovanissimi è tracciata in modo netto nell'informativa con cui si chiede il rinvio a giudizio di diversi esponenti di Forza Nuova. Quanto raccolto dai militari del Ros infatti, si legge nelle carte, «evidenza come l'attenzione del gruppo si concentri sull'attività di indottrinamento dei giovani sin dall'età adolescenziale, al fine di meglio coinvolgerli in una devota condivisione di intenti dettati dal movimento e ai quali ispirare la propria militanza e la propria vita». Meglio se non maggiorenni.

Ancora. «Tale capacità di trasportare i minori in un contesto caratterizzato da dettami rigidi e intriso di odio e razzismo — sottolineano gli inquirenti nell'informativa — evidenzia la portata reale della pericolosità di un gruppo che riesce così a radicarsi negli aderenti sia da un punto di vista ideologico che comportamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Mario Calabresi

## LE TAPPE

### IL BANGLA TOUR

Nel 2013 Repubblica, con un'inchiesta, denunciò una serie di pestaggi a cittadini del Bangladesh a Roma ad opera di giovanissimi di estrema destra

### L'INCHIESTA

La procura di Roma aprì un fascicolo per istigazione all'odio razziale nei confronti di militanti del movimento di estrema destra il cui leader è Roberto Fiore

### LA PAURA DEI GENITORI

Nell'informativa dei militari si legge l'angoscia di padri e madri che non vengono più ascoltati dai loro figli perché indottrinati dai leader delle sezioni romane

### IL RECLUTAMENTO

Le indagini dei carabinieri del Ros hanno scoperto quanto il reclutamento di minorenni da indottrinare all'odio fosse fondamentale per i responsabili delle sedi di Fn



### IERI SU REPUBBLICA

La scrittrice Usa di origine indiana Jhumpa Lahiri vive tra Roma e Princeton "lo sconvolta dal razzismo"



## ROS: LE INTERCETTAZIONI

Palestra d'odio  
di Forza Nuova  
"Mio figlio  
indottrinato"FEDERICA ANGELI  
GIUSEPPE SCARPA

**M**INORENNI a scuola di razzismo nella sede di Forza Nuova di via Amulio. Ragazzini a scuola di odio che i genitori non riuscivano più a gestire. Nell'informativa del Ros che ha portato alla richiesta di rinvio a giudizio diversi esponenti del movimento di Roberto Fiore da parte del pm Sergio Colaiocco si leggono intercettazioni di padri accorati che non sanno come gestire i figli "indottrinati" dal Forza Nuova.

Come quella a pagina 74, così battezzata dagli investigatori: "Attività di inquadramento e proselitismo all'interno della sede" di via Amulio. «L'attività di intercettazione permetteva di rilevare come l'indottrinamento politico nei confronti dei soggetti minorenni fosse particolarmente efficace al punto tale che gli stessi aderenti, in diverse occasioni, si adoperavano per esprimere la loro ideologia politica imbrattando con simboli e frasi alcuni muri della capita-

le andando anche al di là delle disposizioni impartite».

Il 16 settembre 2014 viene intercettata una conversazione nel corso della quale il padre di un giovane che frequentava la sede di Forza Nuova contatta il referente della sezione di via Amulio per esprimere il suo disappunto in merito ai comportamenti del figlio.

A PAGINA IV

# A scuola d'odio da Fn L'appello di un padre "Per lui esistete solo voi"

## L'intercettazione di una telefonata ai dirigenti dopo la seconda denuncia del figlio minorenne

Le trascrizioni in una inchiesta avviata dopo la denuncia di Repubblica sui "bangla-tour" a caccia di migranti da pestare

FEDERICA ANGELI  
GIUSEPPE SCARPA

**M**INORENNI a scuola di razzismo nella sede di Forza Nuova di via Amulio. Ragazzini a lezione di odio e razzismo che i genitori non riuscivano più a gestire. Nell'informativa del Ros che ha portato alla richiesta di rinvio a giudizio per diversi esponenti del movimento di Roberto Fiore da parte del pm Sergio Colaiocco si leggono intercettazioni di padri accorati che non sanno come gestire i figli "indottrinati" dal Forza Nuova.

### L'INQUADRAMENTO DEI GIOVANI IN FORZA NUOVA

A pagina 74, c'è un capitolo battezzato dagli investigatori: "Attività di inquadramento e pro-

selitismo all'interno della sede" di via Amulio. «L'attività di intercettazione permetteva di rilevare come l'indottrinamento politico nei confronti dei soggetti minorenni fosse particolarmente efficace al punto tale che gli stessi aderenti, in diverse occasioni, si adoperavano per esprimere la loro ideologia politica imbrattando con simboli e frasi alcuni muri della capitale andando anche al di là delle disposizioni impartite».

### L'APPELLO DEL PADRE AI VERTICI DELLA SEDE

Il 16 settembre 2014 viene intercettata una conversazione in cui il padre di un giovane che frequentava la sede di Forza Nuova contatta il referente della sezione di via Amulio per esprimere il suo disappunto in merito ai comportamenti del figlio.

Padre: "Sono il padre di...un ragazzo che frequenta la sezione di via Amulio"

Referente Fn: "Sì"

P.: "La chiamo al riguardo del fatto increscioso che si è verificato l'altro ieri notte, che sono stati fermati e portati in caserma dei carabinieri, per l'affissione e danneggiamento. Sarà il caso di non utilizzare più i minori per fare queste cose visto che è a seconda denuncia nel giro di dieci giorni che subisce?"

RFn: "Suo figlio mi pare che sta con Lotta Studentesca, quindi fa parte della fascia dei minori che va a scuola e ovviamente l'attività politica che fanno i minori consiste anche nel fare volantaggi e affissioni: se l'hanno de-



nunciati si vede che è successo qualcosa che non doveva succedere”.

### “PER LORO ESISTETE SOLO VOI”

Un indottrinamento che portava a non ascoltare più i genitori ma ad affidarsi solo alle parole dei vertici del movimento di estrema destra.

P.: “Se dico a mio figlio di non farlo, di non andare a fare le affissioni da una parte gli entra e dall'altra parte gli esce”.

RFn: “E questo è sbagliato, a livello di educazione l'ultima parola in una famiglia ce l'ha sempre il padre fondamentalmente”.

P.: “Eh, allora insegnatelo pure voi ai vostri...ai ragazzi perchè secondo loro esistete solo voi, noi genitori non esistiamo più. Noi non esistiamo più. Esiste solo il partito e i capoccioni del partito, noi non contiamo un cazzo perchè siamo vecchi, perchè quando facevamo politica noi il Movimento Sociale Italiano Destra nazionale era un'altra storia, adesso è un'altra storia”.

### CHI HA DETTO CHE È UN ANARCO FASCISTA?

P.: “Lui si definisce un anarco fascista e come tale non sente nessuno”.

RFn: “Questo termine chi glielo avrebbe dato?”.

P.: “Ah non lo so me lo dica lei”.

RFn: “Io non lo so, io ho il gruppo più grande, suo figlio viene solo il pomeriggio. Ora mi informo su chi glielo ha detto e perchè glielo ha detto”.

P.: “E meno male, perchè cioè un anarco fascista io...”.

RFn: “C'è anche un ossimoro...è anche una contrapposizione anarco fascista”.

P.: “Ecco appunto io cercavo di spiegarglielo che l'anarchico e il fascista sono due cose completamente agli antipodi. Allora ha detto che lui è coerente nella sua incoerenza perciò intente...”.

RFn: “Dovrò parlare con suo figlio, cosa che forse ho fatto poche volte”.

### L'IMPORTANZA DI RECLUTARE I RAGAZZINI

L'attività di indottrinamento per i militanti di Forza Nuova è molto importante. Racconta ancora l'informativa dei carabinieri del Ros che due vertici, lamentandosi del comportamento dei ragazzini nell'espletare il loro incarico «in seno al movimento politico romano», a un certo punto, dicono: “A me la cosa che mi interessa di più so i ragazzini, i ragazzini da...”. «Quanto sopra - si legge nelle carte alla procura - evidenzia come le attenzioni del gruppo si concentrino sull'indottrinamento di giovani sin dall'età adolescenziale al fine di meglio coinvolgerli in una devota condivisione di intenti dettati dal movimento e ai quali ispirare la propria militanza e la propria vita. Tale capacità di trasportare i minori in un contesto caratterizzato da dettami rigidi e intriso di odio e razzismo evidenzia la portata reale della pericolosità di un gruppo che riesce così a radicarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA VICENDA

### L'INDAGINE

L'indagine dei Ros sulla “palestra dell'odio” è nata dopo un'inchiesta giornalistica uscita su Repubblica

### IL BANGLA-TOUR

I pestaggi e i raid razzisti contro i cittadini bengalesi sono stati soprannominati “bangla-tour”



### GLI INDAGATI

Tra gli indagati nell'inchiesta della procura ci sono alcuni appartenenti a Forza Nuova (sopra il segretario Fiore)

### L'INDOTTRINAMENTO

Nell'informativa dei Ros si parla dell'“indottrinamento” che subivano i giovani ad opera dei capi di Forza Nuova

